



## CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

**OGGETTO:** Approvazione “Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee”

**n. 184**

Data 27 novembre 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di novembre alle ore 17:11 nella sala delle adunanze in Santa Maria La Nova in Napoli, si è riunito il Consiglio metropolitano, ritualmente convocato.

Presiede il Sindaco metropolitano Luigi de Magistris.

Partecipa alla seduta il Segretario generale Antonio Meola.

Risultano presenti:

1	DE MAGISTRIS Luigi	SI	14	LEBRO David	SI
2	CACCIAPUOTI Raffaele	NO	15	LETTIERI Raffaele	NO
3	CAIAZZO Antonio	SI	16	MADDALONI Michele	SI
4	CAPASSO Elpidio	SI	17	MARRAZZO Domenico	NO
5	CAPASSO Francesco	SI	18	PACE Salvatore	SI
6	CARBONE Vincenzo	NO	19	PIROZZI Nicola	NO
7	CASCONI Francesco	SI	20	QUAGLIETTA Alessia	SI
8	CIRILLO Giuseppe	SI	21	RAGOSTA Rosario	SI
9	COCCIA Elena	SI	22	SGAMBATI Carmine	SI
10	DI MAIOLO Felice	SI	23	TITO Giuseppe	NO
11	IORIO Katia	SI	24	TOZZI Paolo	SI
12	IOVINO Francesco	SI	25	VARCHETTA Giovanni	SI
13	JOSSA Giuseppe	SI			

In continuazione di seduta

Il Sindaco introduce il terzo punto iscritto all'O.d.G.: *“Approvazione Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee”*.

Chiede di intervenire il consigliere Lebro: sottolinea che, ancora una volta, gli è stata negata la possibilità di esercitare il ruolo di consigliere metropolitano e negato l'accesso alla conferenza dei capigruppo, perché non è riconosciuto il gruppo misto e, di conseguenza, non può partecipare alla programmazione dei lavori del consiglio. Nel ribadire tale anomalia, denuncia il carattere antidemocratico di tale atteggiamento, in quanto non conosce un ente in cui non sia stato riconosciuto il gruppo misto e viene negata a un consigliere comunale o metropolitano la possibilità di partecipare alla programmazione dell'Ente. Inoltre, rileva che anche all'interno delle delibere proposte in consiglio, di cui è stato proponente per l'approvazione da parte dell'organo esecutivo, viene cancellato il suo nome e viene rimossa la sua firma; non ravvisa più un sistema di garanzia nell'ente e, rivolgendosi alla figura di garante dell'istituzione che è il Segretario generale, con il compito di sorvegliare sugli atti, dichiara di non aver mai assistito ad un tale comportamento in questa amministrazione. Il consigliere annuncia che si rivolgerà ad un ente esterno, non essendoci altro sistema, per far valere le sue prerogative, in quanto si tratta di svolgere il ruolo di opposizione che nulla può in confronto alla maggioranza, visto che la propria incidenza è minima, ma questo significa che non viene permesso nemmeno di esprimere democraticamente una voce critica, riducendo la funzione del consiglio solo ad approvare le delibere proposte.

Essendo stato chiamato in causa, il Sindaco dà la parola al Segretario generale, il quale sottolinea che la questione messa in evidenza dal consigliere Lebro è sul tavolo da più di un anno e, per quanto a sua conoscenza, la successiva conferenza dei Capigruppo, in considerazione anche di assenza di commissioni consiliari permanenti, licenzierà il relativo regolamento del Consiglio, che affronterà pure le questioni lamentate dal consigliere Lebro. Il Segretario sottolinea che non c'è alcun silenzio sulla questione, ma l'Ente non sta facendo altro che osservare la stessa prassi che ha osservato la precedente Amministrazione e la precedente Vice-Sindacatura. Regolari risposte in merito sono state conferite in atti non silenziosi, ma espresse, sia al Prefetto che al Consigliere Lebro.

Riprende la parola il Sindaco osservando che l'intervento dà l'opportunità di sollecitare l'approvazione del regolamento dove questo tema, come tanti altri, quali quello del funzionamento delle Commissioni, diventa quanto mai cogente e, quindi, diventa anche il luogo in cui affrontare le doglianze del Consigliere Lebro.

Per quanto riguarda il punto 3 all'ordine del giorno, in discussione, avrebbe dovuto relazionare il consigliere Tito che, come riferito poco prima dal consigliere Jossa, è impedito a partecipare ai lavori del consiglio per problemi di salute. Pertanto, lo stesso Sindaco, con l'accordo di tutti, si limita a fare una brevissima illustrazione dell'atto, ritenuto molto importante, anche se preliminare. Trattasi di linee d'indirizzo con cui viene dato avvio a un confronto democratico, proficuo, dialettico tra tutte le forze politiche, tra tutti i consiglieri del Collegio. Risulta fondamentale darsi, in tempi brevi, linee strategiche, priorità in sintonia con quello che è il dettato normativo della Legge Delrio, ma avere anche la possibilità di poter dare subito risposte efficaci al territorio dopo il grande risultato raggiunto, con il supporto di tutti, in riferimento alla disponibilità dell'avanzo vincolato. Evidenzia, dunque, la stretta correlazione tra l'utilizzo di somme e il piano strategico da un lato e l'individuazione di zone omogenee dall'altra, su cui si registrano già lavori molto significativi. Il

Sindaco sottolinea, infine, l'importanza dell'approvazione dell'atto, proprio perché dà avvio a un confronto costruttivo, proficuo e si augura quanto più celere possibile, cercando di fruire di somme di cui una parte già disponibili mentre la restante parte da utilizzare nella primavera del 2019. Con questo atto, si è ritenuto indicare quelle linee di indirizzo, priorità, punti centrali per l'avvio del citato confronto con l'intero Consiglio Metropolitan, al fine di lavorare sinergicamente a un piano strategico condiviso, giacché trattasi di un piano strategico imponente, di cifre importanti che interessano una vasta area metropolitana, piena di esigenze e di bisogni che richiede il lavoro e il supporto di tutti.

Il Sindaco concede la parola al Consigliere Lebro che ne fa richiesta, il quale, pur ravvisando l'aspetto positivo dell'atto in quanto start up del piano strategico, rimarca dall'altro che lo stesso non contiene linee di indirizzo, ma si presenta come un atto senza anima perché mancante di un documento di accompagnamento, di una bozza, di vere e proprie linee su cui poter discutere: dovere del Consiglio è di fornire linee di indirizzo sulla programmazione, sulla pianificazione, sullo sviluppo, linee emendabili su cui discutere con le forze politiche, le associazioni, i comitati, le università, i sindacati, non ravvisabili nel documento in discussione.

Chiede la parola la consigliera Coccia che, in ordine alla lamentata questione del Consigliere Lebro sulla mancata partecipazione alla conferenza dei Capigruppo, rammenta di aver presentato anche lei una sua proposta di regolamento e fa presente che sicuramente ragioni importanti hanno determinato, ad oggi, la mancata approvazione dello stesso. Relativamente alle linee di indirizzo, illustra che lo stato dei lavori è alquanto avanzato, essendo già pronta una proposta di deliberazione sulle zone omogenee. E' in atto una attività per i confronti sul tema, si stanno organizzando Forum, ed è stata già predisposta una bozza di individuazione di zone strategiche. L'atto ha una certa importanza e, allo stato, sussistono le giuste condizioni per l'approvazione sia per la maturità politica raggiunta con una maggioranza composita sia per la disponibilità economica che consentirà di realizzare interventi miranti al miglioramento della vita dei cittadini. L'approvazione dell'atto rappresenta un primo importante momento verso la definizione del Piano Strategico.

Fa richiesta di intervento il consigliere Cirillo e il Sindaco concede la parola.

Il consigliere, in assenza del consigliere Tito, ritiene opportuno fare alcune osservazioni rispetto agli interventi prodotti in aula. In particolare, in riferimento alla doglianza avanzata dal consigliere Lebro circa la mancata partecipazione alla Conferenza dei Capigruppo, fa presente che il problema è sorto già precedentemente con il consigliere Ragosta. E' pur vero che egli stesso fa parte di un gruppo consistente, il Partito Democratico, composto da 7 membri, ma afferma che il confronto si fa a prescindere dai ruoli. Rispetto alla deliberazione in discussione manifesta il suo disappunto in ordine alla definizione data alla stessa, quale documento senza anima: saranno i Consiglieri Metropolitan a dare anima al Piano Strategico. L'intento, infatti, è proprio quello di costruire il Piano insieme, con la rappresentanza di tutti i territori; e questo è una grande segno di democrazia. L'importante è lavorare e fare proposte; di certo un anno e mezzo fa non ricorda vi sia stata discussione sull'argomento, su una proposta presentata di cui non si conosceva il contenuto.

In quel consesso i Consiglieri non rappresentano una maggioranza, ma un Consiglio eletto per dare risposte e voce ai territori dell'area metropolitana, con la vittoria ottenuta attraverso lo sblocco dell'avanzo di amministrazione; risorse con cui poter dare ossigeno ai territori con il recupero delle

periferie, la rigenerazione urbana. E' necessario valorizzare le risorse dell'area vesuviana quale il Vesuvio, la risorsa mare creando turismo e occupazione; e individuare altri tipi di risorse laddove il territorio, ad esempio l'area nord, presenta altre caratteristiche: in questo consiste il Piano Strategico. Pur avendo la delega ai Trasporti, il consigliere non rammenta di aver partecipato, all'epoca, ad alcun tipo di riunione per la redazione del Piano Strategico, pur rappresentando i trasporti un asse e un'azione fondamentale del Piano. Il suo intervento vuole rimarcare l'importanza del contributo di tutti, mediante partecipazione non solo a conferenze di capigruppo ma anche a incontri allargati con consiglieri delegati o a tutti i consiglieri metropolitani. L'intervento vuole sottolineare, pertanto che il consigliere delegato, purtroppo assente, è disponibile al dialogo e alla collaborazione con tutti, affinché si possa addivenire alla redazione di linee importanti per il Piano Strategico attraverso la rappresentanza di tutti i territori e attraverso l'utilizzo di somme rese disponibili con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il Sindaco conferma l'ottimo lavoro messo in campo dal Consigliere Tito che, sicuramente, la prossima volta potrà esporre il contributo dato al lavoro svolto, nonché la garanzia che lo stesso ha sempre assicurato del massimo coinvolgimento dei consiglieri e delle forze, non solo politiche, ma forze larghe. In questa fase, si è ritenuto di non dover entrare troppo nel dettaglio proprio per non dare la sensazione di un impianto non negoziabile, tra virgolette, sul piano dei contenuti e dei valori.

Successivamente il Sindaco concede la parola al Vicesindaco Pace che ne ha fatto richiesta, il quale intende sottolineare la natura della delibera in discussione che non inficia il Piano Strategico, né costringe il Consiglio a un percorso obbligato. E' una delibera che parla di linee di indirizzo, non parla neanche di linee guida, cosa ben diversa e molto più impegnativa sul piano dei contenuti e della metodologia. Le linee di indirizzo esprimono una volontà politica, ma volontà politica di matrice e non volontà politica direttiva in assoluto. Matrice vuol dire che mette in campo alcuni punti essenziali che sono largamente condivisi oggi più di quanto siano stati condivisi qualche anno fa, quando si è tentato di fare un discorso analogo. Condivisi perché nascono dal confronto politico che c'è stato, grazie anche ad un accordo istituzionale che ha consentito al nostro Ente, in questi tre anni, di navigare, pur senza una maggioranza politica, ma con una maggioranza di intenti tesa a fornire il miglior servizio possibile al territorio. Con la delibera in discussione il consiglio è chiamato a prendere atto di quello che è stato costruito finora e rilanciarlo per la costruzione del Piano Strategico.

Il Vicesindaco tiene ad evidenziare alcuni punti che danno la sicurezza di essere assolutamente inattaccabili non soltanto sul piano dei contenuti, ma anche della buona fede e della correttezza politica e istituzionale. La delibera nel suo corpo propone due assetti fondamentali di guida. Il primo riguarda lo sviluppo economico del territorio. Viene fatta una ricostruzione della situazione attuale per sommi capi e indica, sostanzialmente, due direttrici che sono apparentemente distanti, l'una è la cultura, l'altra l'edilizia scolastica che hanno un unico comun denominatore: lo sfruttamento lecito e sostenibile dei nostri enormi bacini culturali che non sono soltanto quelli della civiltà greco-romana e che passano attraverso la possibilità di garantire, effettivamente, il diritto allo studio. Perché ciò che resta di un bacino culturale non è tanto la pietra ma la memoria viva che ne conserva la popolazione e, quindi, la scuola da questo punto di vista, è assolutamente necessaria alla chiusura del discorso sul rapporto cultura-turismo.

Il secondo assetto è l'incremento della qualità della vita tramite la salvaguardia dell'ambiente. Anche questo è un caposaldo inattaccabile, non solo perché ha le sue radici europee molto consolidate in accordi che ci legano indissolubilmente al meglio della tradizione occidentale al riguardo, ma anche in considerazione che il nostro territorio metropolitano è in assoluto il più urbanizzato d'Italia e la nostra fascia costiera è in assoluto la più urbanizzata del mondo. Il che significa che nessun discorso sulla qualità della vita si può fare senza tener presente l'esigenza del recupero del suolo, quindi non soltanto del frenare il consumo di suolo, ma di recuperare il suolo che è stato consumato in maniera scellerata negli anni e restituirlo alla sua funzione biologica, non soltanto di territorio edilizio, ma di terreno nel quale poter vivere in maniera sostenibile e compatibile con la nostra natura di mammiferi e animali.

E quindi, l'urbanistica da questo punto di vista è un asse centrale, così come la qualità dell'aria che richiama non soltanto la questione dell'energia riciclabile, ma, più in generale, un concetto di decrescita tale che, pur mantenendo, anzi incrementando il ritmo della cosiddetta crescita economica, decresca però il consumo delle risorse e ottimizzi le risorse che si hanno, mettendo in condizioni il pianeta di vivere un'esistenza più decente da qui a qualche secolo.

Infine, il contrasto del dissesto idrogeologico, in considerazione che le coste del nostro territorio sono friabili perché tufacee, non calcaree né di altra natura che, in qualche modo, possa resistere all'usura del mare e del vento. Si tratta di tufo che ha bisogno di essere assolutamente protetto. L'erosione delle spiagge e delle coste del nostro territorio non afferisce soltanto al prelievo di ghiaia dai fiumi e alla distruzione degli argini e, quindi, all'impossibilità dei fiumi di potersi espandere e tenere il sedimento, ma nasce dalla natura stessa del nostro territorio, che non è compatibile con la mancanza di manutenzione.

Dunque, mettendo insieme questi punti, il Vicesindaco evidenzia che si ha una visione complessiva che non è soltanto una visione politica, ma è una visione di finalizzazione della nostra epoca, al di là della politica, che riguarda la qualità della vita e la opportunità di lasciare alle future generazioni un territorio meno devastato.

In chiusura, il Vicesindaco sottolinea che l'atto prende le mosse anche da un importante protocollo ANCI delle metropoli strategiche, a cui l'ente ha aderito nel maggio 2018 che lo inserisce in un canale virtuoso di collaborazione istituzionale di scambio di energie, competenze e risorse di cui si è percettori e che si intendono utilizzare sia per la ri-funzionalizzazione del nostro Ente, così come previsto, ma anche come da dettato dell'accordo, per una opportuna individuazione delle zone omogenee.

L'atto in discussione presenta due caratteristiche fondamentali. La prima, che è un atto che è stato ampiamente condiviso nel lavoro di tre anni e raccoglie il contributo di tutti i gruppi che hanno partecipato non solo alla conferenza dei Capigruppo ma a tutti i lavori del consiglio. La seconda, che è ben centrato, ha gambe ben solide sul piano politico, sul piano culturale e sui prodromi scientifici richiesti come prerequisito per poter essere applicato.

Infine è un atto che si inserisce in un cammino virtuoso che altri Enti e lo Stato stesso hanno intrapreso per il futuro delle Città Metropolitane.

Il Sindaco passa la parola al consigliere Iovino il quale sottolinea come il Piano Strategico sia un importante strumento che, già in altre città negli anni ottanta, quale Lisbona, ha apportato enormi vantaggi. Contrariamente a quanto affermano da altre forze politiche, il consigliere ritiene che sull'atto ci sia stata piena condivisione con l'apporto di tutti i consiglieri in rappresentanza dei territori. Quindi, affermare che i lavori non vengono fatti o vengono fatti male equivale a rappresentare male la verità. In chiusura il consigliere volge un appello al Sindaco, al fine di rendere fattibili risultati quali tramutare in positivo gli ostacoli che quotidianamente emergono dalla vita dei nostri cittadini, ben rappresentati dai consiglieri, e utilizzare al meglio le opportunità e le risorse a disposizione.

Chiede la parola il consigliere Capasso Francesco che lamenta quanto seriamente sia compromessa la partecipazione democratica di tutti i consiglieri. In questa assise si apprende che già è pronta una bozza di delibera chiedendosi con il contributo di quali forze politiche. Già l'assenza di Commissioni Consiliari limita il contributo dei Consiglieri, ma una non condivisione di decisioni importanti riduce a votare per alzata di mano e a relegare la minoranza allo sterile concetto di minoranza politicamente diffuso, qual è quello di votare e contrapporsi, semplicemente per fare opposizione. Se avesse avuto la possibilità di dare il proprio contributo su queste linee il consigliere avrebbe evidenziato che mancano del sostegno all'imprenditoria, mancano di una descrizione su come improntare il ciclo dei rifiuti. E conclude l'intervento lamentando la negata possibilità a tutti i consiglieri di poter dare un contributo costruttivo.

Il Sindaco tiene a rendere una precisazione di metodo, chiarendo che la delibera in discussione non è un atto con cui si è confezionato un provvedimento e dall'indomani tutto è chiuso. Precisa che si è all'inizio di un percorso e non entrare nel dettaglio è stato anche un esercizio di rispetto democratico di tutte le forze. Sottolinea che le sedi per potersi esprimere ci sono, quale nel caso del consigliere Capasso, la Conferenza dei Capigruppo. Lui stesso si fa garante che nessuna decisione è stata presa e che si è solo all'inizio del percorso. Il Consigliere Capasso, come movimento politico, avrà tutti gli spazi per portare le sue opinioni e proposte concrete, non solo sui temi indicati e ampiamente condivisibili, ma anche su altri temi su cui sarà necessario il confronto. Sarà garante della partecipazione di tutti in questo importante processo.

Successivamente, il Sindaco concede la parola al consigliere Ragosta, il quale sottolinea che l'atto contiene linee di indirizzo che sono volontà politica, ma il grosso lavoro da realizzare ancora è costituito dall'atto finale della costituzione del Piano Strategico. E' stato precisato che sarà sottoposto all'approvazione della seduta del prossimo consiglio il regolamento per il funzionamento del consiglio, a seguito della cui approvazione e previsione sarà possibile insediare le commissioni consiliari. E la delibera del Piano Strategico potrà trovare giusto spazio nell'esame dell'apposita commissione consiliare. Lui stesso non partecipa alla Conferenza dei Capigruppo, ma è convinto di poter dare, comunque, un proprio contributo e, ogni qualvolta ha avuto difficoltà, ha riscontrato il supporto di consiglieri capigruppo, della segreteria generale e delle direzioni.

Di seguito il consigliere comunica di presentare, unitamente ai Consiglieri Coccia, Jossa e Maddaloni, un emendamento alla delibera che illustra al consesso riunito. L'emendamento si sostanzia in precisazioni aggiunte alla delibera, poiché le funzioni della Città Metropolitana sono state ben definite nella L.56/2014, nella quale l'ex ministro Delrio ha dettato le funzioni fondamentali, disposizioni sulla base della quali è stato disposto l'atto.

Anche se in maniera implicita l'Agenda digitale, la Semplificazione va un po' a supporto di tutti i punti in delibera, non c'è però, un riferimento specifico. Quindi, viene presentato l'emendamento, allegato a questo atto, con acquisito parere di regolarità tecnica del dirigente competente. L'emendamento consiste nell'inserire nel capoverso *“ritenuto che”*, dopo il punto a, comma *“edilizia scolastica”* il seguente testo: *“Agenda digitale e Semplificazione Amministrativa. In applicazione dell'articolo 1 comma 10 del proprio Statuto, la Città Metropolitana punta a contrastare la situazione di persistente debolezza nell'utilizzo dei servizi di e-government da parte dei cittadini ed imprese dell'area metropolitana e, pertanto, in armonia con le linee guida dell'Agenda digitale europea ed italiana, intende investire nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio e l'implementazione dell'efficacia ed efficienza dei procedimenti amministrativi gestiti dalle pubbliche Amministrazioni”*. Quindi un argomento sancito dalla L.56/2014 che ritroviamo nel nostro Statuto ed era giusto includerlo anche in questa delibera.

Il Sindaco concede la parola al consigliere Lebro, che ne ha fatto richiesta, il quale afferma che in passato si è occupato di Piano Strategico e ha partecipato a riunioni sul tema all'ANCI a Roma, ha effettuato un'indagine sulle altre Città Metropolitane, accertando il costo che può comportare la definizione di un piano strategico che può sembrare un qualcosa di immateriale, ma comporta costi nell'organizzazione di Forum, pubblicazioni e coinvolgimento di tutta quella parte laica citata dal Sindaco, quali Università, associazioni, laboratori, sindacati, consulenze. Pertanto, chiede come mai la delibera non contenga una previsione di impegno di spesa a copertura di spese di organizzazione, e se nelle intenzioni dell'Ente, c'è l'intenzione di dare spazio, democraticamente, alle parti sociali sopra citate.

Viene data la parola al Direttore generale per un intervento tecnico. Lo stesso chiarisce che le spese a cui fa riferimento il consigliere Lebro afferiscono al Titolo I, Spese correnti. Tra l'altro l'Ente come altre Città Metropolitane riceverà sostanziali trasferimenti per la definizione del Piano Strategico; si parla di 200-300mila euro all'anno distribuiti sul triennio. Essendo Titolo I, se le risorse fossero state appostate, ci sarebbe stata la necessità, tecnicamente, di spenderle entro la fine dell'anno. E' ovvio che si sta avviando un processo che porterà alla costituzione dei Forum all'inizio del 2019 e quindi, è corretto che queste spese vengano imputate sul Bilancio 2019 che verrà discusso entro la fine dell'anno.

**Durante la discussione della proposta entrano il Consigliere Marrazzo alle ore 17:53 e il Consigliere Lettieri alle ore 17:54**

Non essendoci altre richieste di intervento, il Sindaco pone, dapprima in votazione l'emendamento illustrato dal Consigliere Ragosta che ha acquisito il parere di regolarità tecnica del dirigente competente e, conseguentemente, la proposta di delibera.

## **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**

**Premesso che:**

- con deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 305 del 19/10/2018 è stato proposto al Consiglio Metropolitan l'approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitan triennale e identificazione delle Zone Omogenee.

## **Premesso che**

nel “*World Cities Report 2016, Urbanization and Development: Emerging Futures*”, pubblicato dalle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-Habitat) si evidenzia che:

le città sin dal passato sono state il motore dell’economia nazionale e che negli ultimi 100 anni i centri urbani più grandi non hanno solo supportato la crescita del proprio Paese, ma di interi continenti;

nel 2050 il 70% della popolazione mondiale vivrà in agglomerati urbani: le *megacities* che attualmente consumano già oggi il 70% delle **risorse energetiche** del pianeta e hanno contribuito ad un aumento delle **emissioni inquinanti** del 500%;

i temi fondamentali per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane a livello globale sono: le migrazioni, i consumi energetici, i cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti, delle risorse idriche, la disuguaglianza crescente, l’ottimizzazione delle risorse naturali, l’accesso all’istruzione, ai servizi e al mondo del lavoro, la questione dell’inclusione sociale e della parità di genere;

“*la relazione del 2016 sullo stato delle città europee, redatta congiuntamente dalla Commissione Europea e dall’UN-HABITAT*”, evidenzia che le autorità cittadine sono in prima linea per favorire azioni di cambiamento sociale, culturale ed ambientale e che si dovranno affrontare sia nuove sfide quanto nuove opportunità e che “progettare una politica per le città significa in primo luogo prevedere azioni e *governance* orientate all’incremento della qualità urbana”;

tale situazione in continua evoluzione assume rilevanza strategica e necessita di soluzioni adeguate al livello delle sfide che le amministrazioni pubbliche, istituzioni e cittadini sono chiamati fin da subito ad affrontare;

nei più recenti indirizzi di programmazione a livello comunitario si sottolinea il ruolo delle città come “motori di sviluppo” e si riconoscono le città come l’ambiente ottimale in cui agire per raggiungere e rendere coerenti gli obiettivi di competitività e quelli di coesione, in linea con le strategie comunitarie;

la nuova centralità della dimensione urbana impone dal punto di vista della Commissione Europea, la necessità di sostenere tutte le iniziative aventi come obiettivo la promozione delle città quali soggetti attivi, dotati delle capacità amministrative e tecniche in grado di sostenere, attraverso le politiche urbane, lo sviluppo socio-economico, e di garantire la sostenibilità ambientale;

nell’epoca della globalizzazione dei mercati, della veloce comunicazione in rete e dei flussi economico-produttivi, il territorio ha acquisito una visione centrale nelle dinamiche socioeconomiche e politico-culturali, globale e locale si intersecano continuamente nel definire le dinamiche dello sviluppo, alternandosi reciprocamente dalla dimensione locale, nazionale e comunitaria;



## **Considerato che**

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” stabilisce:

- art. 1, comma 2, “Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee”;
- art. 1, comma 44, “...alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali: a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza...”;

le Città metropolitane vengono viste come enti che dovrebbero essenzialmente porsi l'obiettivo di promuovere lo sviluppo socioeconomico del proprio territorio, ma in un orizzonte più ampio, contribuendo contemporaneamente allo sviluppo socioeconomico dell'intero Paese Italia, perché in esse si concentrano i principali fattori di competitività e innovazione che sono i propulsori dello sviluppo;

## **Preso atto che**

lo Statuto della Città metropolitana di Napoli adottato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 2 dell'11 giugno 2015 e approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 9 del 14/05/2015 definisce che:

- con la pianificazione strategica generale, la Città Metropolitana individua la strategia complessiva di lungo periodo per lo sviluppo economico sociale della comunità metropolitana (art. 31);
- il piano strategico metropolitano è il principale atto di indirizzo dell'Ente, per l'esercizio delle funzioni dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle zone omogenee anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o conferite dalla Regione, fissa le azioni tese a definire l'orizzonte identitario e di crescita dell'area metropolitana (art. 32);

- l'identificazione e il rafforzamento delle zone omogenee rappresenta un obiettivo sinergico fondamentale per la messa a sistema dell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Napoli e per la sua strutturazione del PSM (art. 4);

### **Atteso che**

il territorio della Città Metropolitana, può essere definito come una polarizzazione urbana e demografica unica in Europa che costituisce appena l'8,5% dell'intera estensione della Campania, ma che ospita il 51% della popolazione regionale;

ci troviamo di fronte ad un'area caratterizzata per di più da particolari rischi naturali e ambientali, e da rilevanti espressioni di disagio economico e sociale;

secondo una *vision* condivisa dei vari storici del Mediterraneo, la Città Metropolitana di Napoli rappresenta per il suo posizionamento non solo un'area strategica per il Mezzogiorno e per l'intera Italia ma per tutto il Mediterraneo sin dalle sue origini della storia millenaria;

la sua caratterizzazione storica e culturale, la sua dimensione inclusiva e multiculturale, la sua accessibilità e centralità rispetto ai flussi logistici di merci e persone impongono una serie d'interventi di *policy* multilivello e in sinergia con vari attori locali al fine di rafforzarne la competitività del sistema metropolitano in Italia e all'estero e al pari di altre metropoli europee;

da strumento di *governance* istituzionale multilivello, il piano strategico si trasforma in atto di indirizzo “*per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni*” (art. 1, comma 44 a legge 56/2014) che la Città metropolitana dovrà obbligatoriamente adottare per assicurare “*la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano*” (art. 1, comma 2) e individuare, promuovere ed attuare progetti e azioni necessarie a ripensare il futuro del territorio metropolitano, sia nella dimensione locale e territoriale che nella dimensione globale;

il territorio metropolitano dovrà acquisire una nuova identità e dovrà ridefinire il profilo al nuovo ente di area vasta, inteso come istituzione che in se riassume e unisce le amministrazioni locali, per promuovere in modo armonico e coordinato lo sviluppo economico sociale del territorio per essere centro propulsore dell'intero sistema regionale, e per qualificarsi nel confronto diretto con gli interlocutori nazionali ed internazionali attraverso l'elaborazione di progetti di medio e lungo periodo;

### **Dato atto che**

l'ANCI ha sottoscritto, in data 22/12/2016, una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto “Metropoli Strategiche” CUP B53D1600352007 ASSE 3 – Obiettivo specifico 3.1. “Miglioramento della Governace multilivello e della capacità

amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico”  
– Azione 3.1.5 “interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all’attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1” del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;

il Progetto “Metropoli Strategiche” si basa sul coinvolgimento diretto delle strutture politiche e amministrative delle Città Metropolitane e dei Comuni al loro interno, sul contributo del Coordinamento dei Sindaci Metropolitani istituito in ANCI e sull’integrazione delle azioni di *capacity building* che il Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Dipartimento per gli Affari Regionali, l’Agenzia per la Coesione Territoriale e l’Agenzia per l’Italia Digitale svilupperanno attraverso il PON *Governance* e il PON Città Metropolitane sugli stessi territori;

con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 60 del 7.05.2018 la Città Metropolitana di Napoli ha aderito al Progetto Metropoli Strategiche, ha approvato lo schema di convenzione da sottoscrivere tra ANCI e Città Metropolitana di Napoli;

l’ANCI e la Città Metropolitana di Napoli hanno sottoscritto l’Accordo di Collaborazione, (n. conv. 745 del 29.05.2018) previsto nell’ambito del Progetto Metropoli Strategiche;

il Progetto Metropoli Strategiche è finalizzato anche alla sperimentazione sul campo di soluzioni istituzionali, ferme restando le competenze di indirizzo e di gestione delegate ai Consiglieri, organizzative e operative utili a governare il processo di definizione e implementazione del “*Piano Strategico Metropolitan, quello relativo all’identificazione delle Zone omogenee*” sul territorio e quello relativo alla *Partecipazione* (analisi dei dati territoriali, costruzione dei network territoriali, attivazione Forum, definizione piano di comunicazione, coinvolgimento attori locali, *stakeholder*, comuni, rappresentanti istituzionali, soggetti privati etc...);

nell’ambito del Progetto Metropoli Strategiche, saranno recepiti gli indirizzi dei Consiglieri delegati per competenza, e il Direttore Generale, con il supporto tecnico dell’ANCI, realizzerà dei Percorsi di Sperimentazione – Project Work, innovativi per l’ambito metropolitano, nelle tre Aree identificate dal Progetto, quali:

- a) Area Tematica/Gestione Associata: Ufficio Piano Strategico Metropolitan e Politiche Comunitarie. Organizzazione e gestione di Forum e Tavoli Territoriali tematici (pianificazione territoriale, ambiente, mobilità e viabilità, sviluppo economico e sociale etc.) per raccogliere le indicazioni/fabbisogni dei 92 comuni e delle forze economiche, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali, delle autonomie funzionali, dell’associazionismo e del terzo settore, *stakeholders*, il mondo dell’università e della ricerca, le parti sociali e le associazioni che a vario titolo operano sul territorio, oltre che i cittadini;
- b) Area Tematica /Pianificazione Strategica: Individuazione Zone Omogenee. Elaborazione della proposta tecnica di zonizzazione e della proposta di regolamento per il funzionamento delle zone omogenee;
- c) Area Tematica/Semplificazione Amministrativa: “Sviluppo di una piattaforma georeferenziata multilivello per l’incrocio delle banche dati della Città Metropolitana di Napoli” al fine di fornire uno strumento operativo al servizio del decisore politico;

## **Considerato che**

la legge, 21/09/2018 n. 108, con cui è stato convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 25 luglio 2018, n. 91, all'articolo 13, comma 4 recita: *“Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, un apposito fondo da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti”*;

in pratica, il rinvio delle erogazioni del “bando periferie” andrebbe a finanziare, tramite l'istituzione del fondo di cui al precedente punto, l'abbandono delle attuali regole di pareggio di bilancio, passaggio peraltro reso obbligatorio dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, secondo cui gli avanzi di bilancio sono da considerare a tutti gli effetti come “risorse proprie” degli enti territoriali, i quali devono quindi poterne disporre senza alcun vincolo;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, recante modifiche alla Circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio 2018-2020 per gli enti territoriali, in armonia con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, dispone che *“... le città metropolitane, le province e i comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”*;

il Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 88 del 10 luglio 2018 ha approvato lo schema di rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 da cui si evince che la Città Metropolitana di Napoli ha un avanzo di amministrazione, al netto degli accantonamenti e dei vincoli disposti effettuati nell'esercizio, pari a € 443.136.301,00;

## **Ritenuto che**

l'Amministrazione intende destinare l'applicazione dell'intero avanzo di amministrazione disponibile per la realizzazione del proprio Piano Strategico;

il Piano si svilupperà seguendo due direttrici di intervento:

### **a) sviluppo economico e sociale del territorio**

- cultura/turismo. L'area metropolitana di Napoli detiene una vocazione naturale nel campo del turismo dove raggiunge gli standard europei anche se l'incremento delle presenze registrato negli ultimi anni non risulta proporzionato alle sue ricchezze paesaggistiche e culturali. Nonostante l'apertura di nuovi musei e la presenza di siti UNESCO, il turismo culturale, seppure in crescita, non raggiunge ancora i flussi delle altre città d'arte (Roma, Firenze etc.). Considerando il turismo il vero volano per lo sviluppo dell'area, si intende investire sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed il potenziamento delle reti viarie e del sistema di trasporto;

- edilizia scolastica. Lo sviluppo sociale dei nostri territori impone un presidio dello Stato delle aree più disagiate attraverso il rafforzamento dell'offerta scolastica. Si intende quindi investire ingenti risorse sull'edilizia scolastica, al fine di attenuare il disagio sociale e fornire ai ragazzi opportunità di crescita.

**b) incremento della qualità della vita tramite la salvaguardia dell'ambiente**

- urbanistica. Sviluppo di una pianificazione territoriale generale attraverso un percorso condiviso con i Comuni, affinché si attui una strategia di sviluppo urbanistico e territoriale per la tutela, il risanamento e la riqualificazione dell'area metropolitana che possa garantire ai cittadini un ambiente sostenibile migliore dove vivere;
- qualità dell'aria. Promozione delle energie rinnovabili al fine di diminuire le emissioni inquinanti e valorizzazione delle aree verdi. Si intendono finanziare misure di efficientamento energetico sul patrimonio pubblico e misure di realizzazione *ex novo* di parchi ed aree verdi o di manutenzione di aree preesistenti;
- contrasto al dissesto idrogeologico. Un territorio fragile quanto l'area metropolitana di Napoli, in un contesto di grandi trasformazioni globali in atto, di cambiamenti climatici in grado di produrre grande emergenza, ha bisogno di una cura e di un'attenzione straordinarie. L'amministrazione intende rafforzare la programmazione, la pianificazione e gestione integrata e la realizzazione di interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri nella fascia litoranea;
- ciclo integrato dei rifiuti. La realizzazione di un efficiente ciclo integrato dei rifiuti rappresenta una delle sfide maggiore per la società contemporanea. Si intende contribuire alla gestione dei rifiuti urbani, fornendo supporto ai Comuni ed agli Enti d'Ambito;

gli interventi previsti verranno realizzati direttamente dalla Città Metropolitana di Napoli o dai Comuni attraverso appositi trasferimenti di risorse per finanziare opere pubbliche compatibili con la visione strategica del Piano;

la strutturazione del piano strategico triennale della Città Metropolitana dovrà essere collegato alle esigenze e fabbisogni espressi dall'area napoletana, dovrà essere orientato ad individuare obiettivi, progetti e azioni concrete ed operativamente attuabili, finalizzato a ripensare il futuro del territorio metropolitano, sia nella dimensione locale e territoriale che nella dimensione globale;

la pianificazione strategica si dovrà configurare come un'insieme di azioni e processi articolati, con una regia politico-amministrativa capace di dare risposta direttamente ai 92 Comuni afferenti l'area vasta;

il Progetto Metropoli Strategiche sarà finalizzato a sperimentare sul campo le soluzioni istituzionali, organizzative e operative utili a governare il processo di definizione e implementazione del "Piano Strategico Metropolitano e quello relativo all'identificazione delle Zone omogenee", attraverso una relazione diretta con i Comuni;

## **Rilevato che**

il Sindaco Metropolitan con Decreto n. 485 del 25/09/2018 ha conferito al Consigliere Metropolitan Giuseppe Tito la delega in materia di *Piano Strategico, fondi comunitari e nazionali per le politiche di coesione*;

il processo di pianificazione, che dovrà ispirare le future linee di sviluppo della Città Metropolitana, necessiterà di un confronto con tutti i diversi portatori di interesse presenti sul territorio;

la delega conferita comporta l'obbligo da parte del Consigliere di istruire e riferire al Sindaco Metropolitan, in ordine alle attività di coordinamento dei futuri tavoli tematici di confronto con gli *stakeholders* coinvolti nel processo di pianificazione;

## **Ritenuto necessario**

di approvare le "Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee";

di dover avviare il processo di organizzazione, partecipazione e confronto con i soggetti del territorio per il Piano Strategico metropolitano e identificazione delle Zone Omogenee";

Su proposta del Sindaco Metropolitan

## **Visti**

- il D.Lgs 165/2001;
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- lo Statuto della Città Metropolitana approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 9 del 14 maggio 2015;
- le Linee Programmatiche di Mandato 2016-2018, presentate dal Sindaco Metropolitan al Consiglio Metropolitan il 25 ottobre 2016;
- il documento unico di programmazione (D.U.P.) in uno con il bilancio di previsione per il 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 59 del 7/05/2018;
- la deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 60 del 7/05/2018;
- il Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;

## **Visto:**

- il parere in ordine alla regolarità tecnica, ex art. 49 del D.lgs n.267/00 del Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica e Politiche Comunitarie, dott. G. De Angelis;
- il parere in ordine alla regolarità contabile ex art. 49 del D.lgs 267/00 del Dirigente dell'Area Servizi economico-finanziari/Ragioniere Generale, C. Miele:

Con votazione espressa in forma palese, il Sindaco accerta e proclama il seguente risultato sull'emendamento:

Presenti alla votazione: 21 (de Magistris, Caiazzo, Capasso E., Capasso F, Cascone, Cirillo, Coccia, Di Maiolo, Iorio, Iovino, Jossa, Lebro, Lettieri, Maddaloni, Marrazzo, Pace, Quaglietta, Ragosta, Sgambati, Tozzi, Varchetta).

Favorevoli: 19 (de Magistris, Caiazzo, Capasso E., Cascone, Cirillo, Coccia, Di Maiolo, Iorio, Iovino, Jossa, Maddaloni, Pace, Quaglietta, Ragosta, Sgambati, Tozzi, Varchetta)

Contrari: nessuno

Astenuti: 2 (Capasso F., Lebro)

Con votazione espressa in forma palese, il Sindaco accerta e proclama il seguente risultato in ordine alla proposta:

Presenti alla votazione: 21 (de Magistris, Caiazzo, Capasso E., Capasso F, Cascone, Cirillo, Coccia, Di Maiolo, Iorio, Iovino, Jossa, Lebro, Lettieri, Maddaloni, Marrazzo, Pace, Quaglietta, Ragosta, Sgambati, Tozzi, Varchetta).

Favorevoli: 19 (de Magistris, Caiazzo, Capasso E., Cascone, Cirillo, Coccia, Di Maiolo, Iorio, Iovino, Jossa, Maddaloni, Pace, Quaglietta, Ragosta, Sgambati, Tozzi, Varchetta)

Contrari: nessuno

Astenuti: 2 (Capasso F., Lebro)

## **DELIBERA**

1) di approvare le “Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee”;

2) di avviare il processo di organizzazione, partecipazione e confronto con i soggetti del territorio per il “Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee”;

3) di demandare al Consigliere Metropolitano delegato al Piano Strategico, di concerto con il Capo di Gabinetto e con gli altri Consiglieri delegati, il coordinamento dei tavoli tematici di confronto con i diversi stakeholder coinvolti nel processo di pianificazione;

4) di demandare al Direttore Generale, sentiti i Consiglieri delegati ed il Capo di Gabinetto, tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione della presente Deliberazione;

5) dichiarare la presente deliberazione, che non prevede impegno di spesa, immediatamente eseguibile.

Il Sindaco propone al Consiglio di rendere **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000, il presente provvedimento.

Con votazione espressa in forma palese il Sindaco accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti alla votazione: 21

Favorevoli: 19

Contrari: nessuno

Astenuti: 2 (Capasso F.,Lebro)

La proposta è approvata.



**PARERI ex art. 49 D.lgs. n. 267/2000**

Proposta di deliberazione del Consiglio metropolitano ad oggetto:

Approvazione "Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee

Il Dirigente della Direzione Pianificazione Strategica e Politiche Comunitarie, dott. G. De Angelis, in ordine alla regolarità tecnica, esprime parere favore.

Napoli, 05.11.18

Il Dirigente

Il Dirigente dell'Area Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile, esprime parere \_\_\_\_\_.

Napoli, \_\_\_\_\_

vedi parere allegato -

Il Ragioniere Generale

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

**Oggetto: Approvazione "Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Strategico metropolitano triennale e identificazione delle Zone Omogenee"**

### PARERE ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

Il Coordinatore dell'Area Servizi Economico-Finanziari, Carmela Miele, in ordine alla regolarità contabile, esprime parere **favorevole**.

Si precisa che il riferimento alla norma di cui all'art. 13 del DL 91/2018 convertito in legge n. 108 è limitato al saldo del pareggio di bilancio 2018, quindi all'applicazione di quote dell'avanzo di amministrazione alla corrente annualità di bilancio.

Lo stesso dicasi per l'importo di avanzo di amministrazione 2018 indicato in proposta; tale somma, al netto delle applicazioni già deliberate in corso d'anno, rappresenta le risorse applicabili al bilancio 2018.

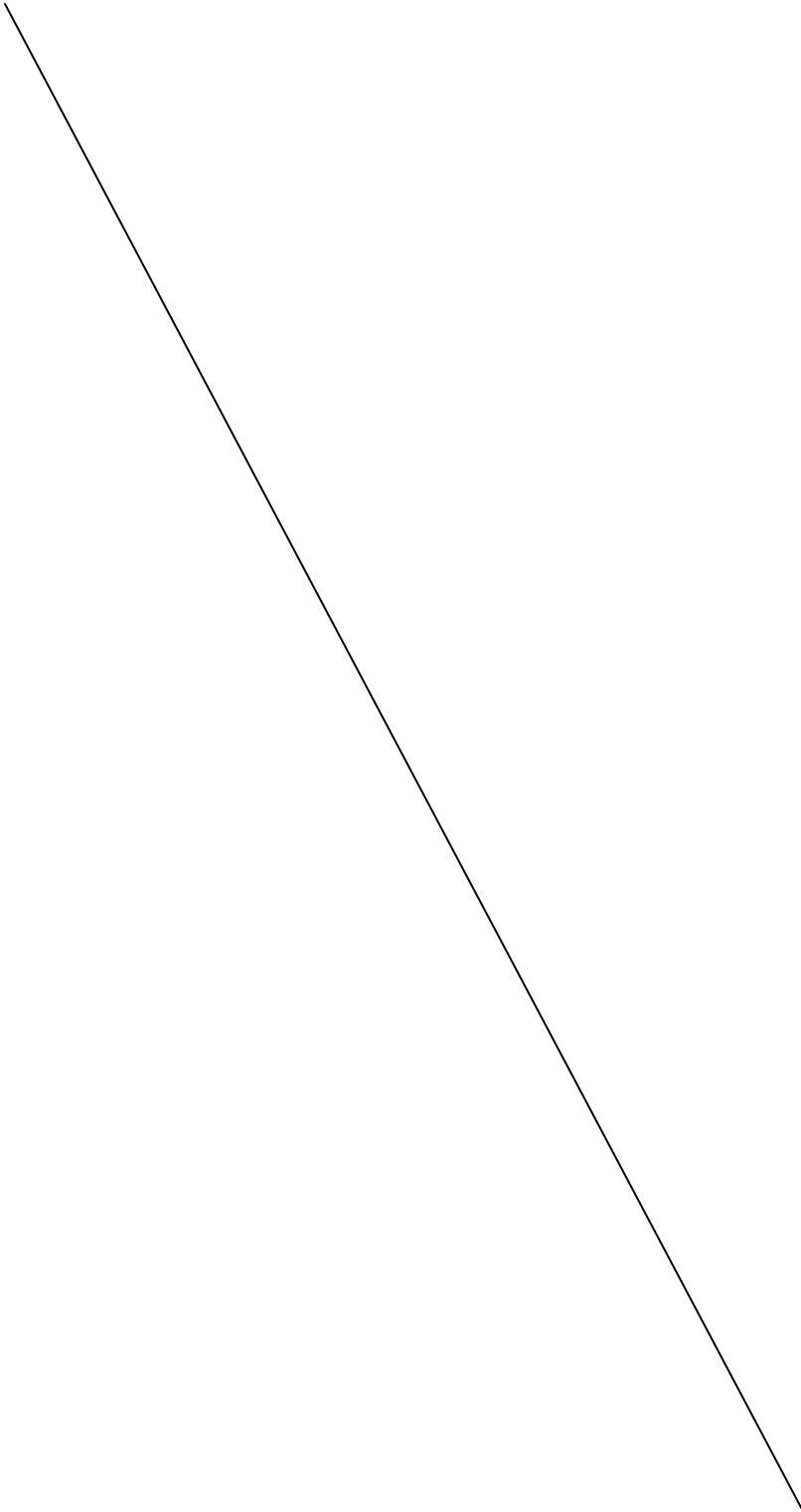
La quota di avanzo di amministrazione applicabile per la realizzazione del redigendo Piano strategico metropolitano, il cui processo di redazione ha inizio con l'approvazione delle linee guida oggetto di questa deliberazione, sarà determinabile di volta in volta, e dipenderà dall'andamento della gestione dell'ente e dalle deliberazioni che verranno assunte sugli utilizzi dello stesso, nelle more dell'approvazione del piano strategico.

Pertanto il parere è favorevole, subordinatamente alle verifiche da effettuare atto per atto sull'importo applicabile dell'avanzo e subordinatamente alla verifica di compatibilità alle norme sul nuovo pareggio di bilancio contenute nella legge di bilancio 2019, in corso di discussione in Parlamento e al rispetto dell'ordine di priorità sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dettato dall'art. 187 comma 2 del TUEL.

L. 13.11.18

Il Ragioniere Generale





Il Sindaco  
f.to Luigi de Magistris

Il Segretario Generale  
f.to Antonio Meola

---

**SI ATTESTA**

- Che ai sensi dall'art.124 comma 1 del D.lgs. n.267/00, la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente, ai sensi dell'art. 32 c.1 della L. n° 69/2009, all'Albo pretorio on line della Città metropolitana il \_\_\_\_\_

Il Dirigente  
Dott. Carlo de Marino

---

---

**SI ATTESTA**

che la presente deliberazione è stata pubblicata telematicamente all'Albo pretorio *on line* della Città metropolitana per quindici giorni consecutivi, dal \_\_\_\_\_  
al \_\_\_\_\_

è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs.18 agosto 2000, n.267).
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.lgs.18 agosto 2000, n.267).

Napoli, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

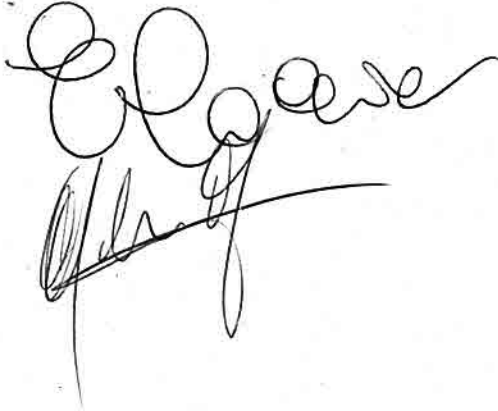
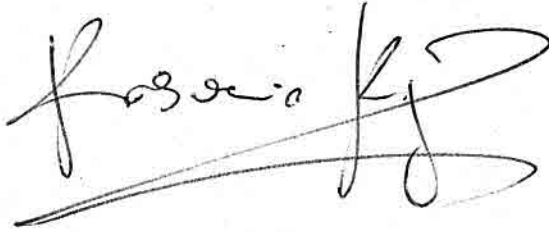
---

Emendamento alla Deliberazione 305 del 19.10.18 di cui al punto 3 ODG Consiglio  
27/11/18

Inserire nel capoverso "ritenuto che", dopo il punto a, comma "edilizia scolastica", il seguente:

- Agenda digitale e Semplificazione Amministrativa. In applicazione dell'articolo 1 comma 10 del proprio Statuto, la Città Metropolitana punta a contrastare la situazione di persistente debolezza nell'utilizzo dei servizi di e-government da parte di cittadini ed imprese dell'area metropolitana e, pertanto, in armonia con le linee guida dell'Agenda digitale europea ed italiana, intende investire nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio e l'implementazione dell'efficacia ed efficienza dei procedimenti amministrativi gestiti dalle pubbliche Amministrazioni;

I Consiglieri: RAGOSA, COCCIA, JASSA, MAZZONI



Senza favorevole  
IL SINDACO  
